

Allegato B

**PIANIFICAZIONE PERIODICA DELLE OPERAZIONI – PPO – ANNUALITÀ 2016
PROPOSTA PROGETTUALE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA SPECIFICO
16/15 "MISURE PER IL RAFFORZAMENTO DEI SERVIZI PUBBLICI PER
L'IMPIEGO" –**

Intervento n. 2: Contrattualizzazione di personale

Obiettivo generale dell'intervento n. 2

Nell'ambito del Programma specifico 15/16 "Misure di rafforzamento dei servizi pubblici per l'impiego" è già attivo, dall'ottobre 2015, un primo intervento denominato "contrattualizzazione di esperti"; il presente intervento, integrandosi con il primo, mira a rafforzare ulteriormente l'operatività dei centri pubblici per l'impiego per mezzo di specifiche figure professionali, contrattualizzate o a tempo determinato o mediante contratti di somministrazione, che contribuiscano al miglioramento del livello qualitativo e quantitativo dei servizi per il lavoro e l'occupazione offerti dalle istituzioni regionali a ciò preposte, nonché al raggiungimento degli obiettivi di integrazione con il sistema nazionale dei servizi per il lavoro e l'occupazione, anche alla luce delle nuove funzioni e necessità derivate della riforma nazionale sul mercato del lavoro e dal riassetto istituzionale avvenuto in materia a livello regionale.

Contesto e piano d'azione

A integrazione delle considerazioni già svolte in questa sezione nella prima proposta progettuale si riportano alcune considerazioni desunte dal recente "Rapporto 2016", edito a cura del Osservatorio regionale sul Mercato del lavoro in Fvg. L'economia del Friuli Venezia Giulia e il mercato del lavoro regionale, che si trovano da anni (benché con indicatori meno drastici rispetto alla gran parte del resto d'Italia e di una certa parte dell'Europa) in una situazione di criticità prolungata, complessa e per molti aspetti nuova, mostrano finalmente dei segnali di ripresa: dalla crescita, seppur timida, dell'economia (intorno all'1%) e del PIL (+0,8% per il 2015 e + 1,1% per il 2016), alla ripresa occupazionale (+0,5% su base tendenziale a partire dal terzo trimestre del 2015).

In questo contesto è noto che la Regione Friuli Venezia Giulia ha assistito nel periodo che va dalla metà del 2015 ad oggi ad alcune importanti novità riguardanti la materia del lavoro, le cui implicazioni non sono tuttavia ancora pienamente definite nella loro operatività e nella loro effettiva e complessiva portata.

Si tratta di cambiamenti avvenuti su piani diversi ma profondamente connessi tra loro: da un lato, l'avvio a livello nazionale di una riforma del settore (il c.d. *Jobs Act*), volta ad uniformare il livello dei servizi prestati sul territorio nazionale innalzando il livello della partecipazione attiva del cittadino e la qualità dei rapporti tra utenza e istituzioni, con la revisione, avvenuta principalmente ad opera del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 (Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183), di molti istituti (su tutti, quello della disoccupazione), la creazione di nuovi enti (Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro - ANPAL) e l'avvio di servizi innovativi e di portata nazionale (dai servizi ai lavoratori ai servizi informatici): una riforma, nella quale rivestono un ruolo di nuova e particolare

centralità anche i Centri per l'impiego distribuiti sul territorio, che ha inevitabilmente coinvolto anche la nostra regione.

Dall'altro lato, a livello locale, è avvenuta una radicale e per certi aspetti innovativa ridefinizione dell'assetto organizzativo delle istituzioni che si occupano di servizi al lavoro, con il passaggio delle competenze in materia dalle Province alla Regione, attraverso l'istituzione dell'Agenzia regionale per il lavoro presso la Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università: una struttura organizzativa che, a partire dal 1° luglio 2015, programma le politiche attive del lavoro e gestisce direttamente tutti i Centri per l'impiego del territorio regionale (in precedenza amministrati e gestiti dalle Province). A partire dal 1 febbraio 2016, inoltre, si è proceduto ad una riorganizzazione complessiva delle strutture dell'Agenzia, che superando definitivamente le preesistenti e diverse modalità organizzative provinciali, è ora articolata, tra l'altro, in un Servizio denominato "Interventi per i lavoratori e per le imprese", all'interno della quale i Centri per l'impiego sono stati ricompresi in apposite strutture denominate "Hub servizi ai lavoratori", cui fanno capo, assieme alle strutture specialistiche del collocamento mirato, gli sportelli rivolti agli utenti.

Da parte delle istituzioni nazionali, si riscontra l'apprezzamento nei confronti del percorso finora intrapreso dalla Regione con la costituzione dell'Agenzia regionale per il lavoro: ad esempio nelle parole del Presidente dell'ANPAL Maurizio Del Conte, che in occasione dell'incontro avvenuto a Trieste in data 21 dicembre 2016 con l'Assessore regionale al Lavoro prof.ssa Loredana Panariti, ha definito la regione Friuli Venezia Giulia "un'eccellenza" nel settore delle misure e politiche attive per il lavoro, sottolineando l'importanza dei servizi di incrocio tra domanda e offerta di lavoro, laddove fondamentale è il ruolo degli operatori della pubblica amministrazione, chiamati a calibrare le opportune misure in diversi ambiti quali la ricerca di personale, la rilevazione dei fabbisogni formativi, la predisposizione di tirocini e corsi qualificativi o il collocamento mirato dei disabili, le relazioni tra gli istituti formativi e il mondo del lavoro, oltre che la costante ricerca di dialogo tra le aziende e i Centri per l'Impiego della Regione.

In tale occasione l'Assessore Panariti, esprimendo soddisfazione per l'apprezzamento riscontrato nei confronti del percorso intrapreso nella nostra regione, ha sottolineato l'importanza di mettere a sistema e di coordinare le azioni nazionali e regionali, anche in vista dell'avvio di nuove misure di politica attiva quali ad esempio l'assegno di ricollocazione di cui all'articolo 23 del decreto legislativo 150/2015, proseguendo nel percorso finora intrapreso con l'ulteriore rafforzamento delle politiche del lavoro attraverso il ruolo e l'attività dell'Agenzia regionale per il lavoro.

Il costante aumento, sia in termini quantitativi che qualitativi, della domanda di servizi da parte di un sempre maggior numero di persone che si è trovata in condizioni di lavoro instabili, precarie o di perdita del lavoro stesso, la necessità di aggiornare e incrementare il livello qualitativo dei servizi erogati dai Centri per l'impiego e dai servizi regionali per le politiche del lavoro e per il territorio, tenuto conto anche dell'elevato grado di complessità e di sensibilità incorporato nelle vertenze in materia lavorativa ed occupazionale, presuppone una disponibilità da parte dell'istituzione a farsi carico di ulteriori e in molti casi anche di nuove e più complesse competenze, che si devono accompagnare alla gestione corrente delle procedure e dei singoli casi che sono già in carico alle strutture, sia centrali che territoriali, dell'Amministrazione regionale.

A livello nazionale, peraltro, il Ministero del lavoro ha confermato recentemente la disponibilità del Governo al potenziamento dei Centri per l'impiego per complessive 1600 unità di personale a livello nazionale, di cui una parte dovrebbe essere destinata alla nostra Regione.

L'intervento che si intende attuare prevede, anche in funzione anticipatoria ed integrativa rispetto al rafforzamento promesso a livello nazionale, la contrattualizzazione di personale che contribuisca con le proprie professionalità a supportare il personale delle sedi territoriali dell'Agenzia (5 profili, uno per Hub territoriale) e della sede centrale (2 profili), per migliorare i servizi offerti e fornire un adeguato raccordo tra l'Agenzia e le sue sedi territoriali, nonché tra l'Agenzia e l'Autorità di gestione dei fondi FSE, garantendo così disponibilità, prontezza e competenza nelle risposte offerte dagli Uffici regionali alle problematiche del lavoro, ma anche e soprattutto alle possibilità offerte dalle istituzioni in merito ai percorsi orientati alla ricollocazione (quale, ad esempio, l'assegno di ricollocazione che diverrà presto operativo), anche alla luce delle nuove competenze derivate dalla riforma nazionale del lavoro.

Le risorse umane necessarie per l'attuazione dell'intervento sono indicate nella tabella che segue, nella quale sono specificate, con riferimento alla durata complessiva del progetto (tre anni) il numero degli operatori coinvolti ed il costo presuntivo complessivo.

	Struttura organizzativa di assegnazione	n° operatori	categoria	costo annuo	costo complessivo triennio
1	Posizione organizzativa servizi ai lavoratori - Hub giuliano	1	C	36.000	108.000,00
2	Posizione organizzativa servizi ai lavoratori - Hub isontino	1	C	36.000	108.000,00
3	Posizione organizzativa servizi ai lavoratori - Hub Udine e bassa friulana	1	C	36.000	108.000,00
4	Posizione organizzativa servizi ai lavoratori - Hub medio alto Friuli	1	C	36.000	108.000,00
5	Posizione organizzativa servizi ai lavoratori - Hub pordenonese	1	C	36.000	108.000,00
6	Area Istruzione, formazione e ricerca - PO Programmazione	1	D	41.000	123.000,00
7	Area Agenzia regionale per il lavoro	1	D	41.000	123.000,00
					786.000,00
Risorse per spese accessorie (missioni)					22.888,00
					808.888,00

Si precisa che i costi indicati sono stimati e potrebbero essere modificati in funzione delle indicazioni fornite dalla struttura competente per l'amministrazione del personale regionale.

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ area AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO	
tel + 39 040 3775133 fax + 39 040 3775250	lavoro@certregione.fvg.it arealavoro@regione.fvg.it I - 34133 Trieste, via San Francesco 37

Alla Direzione Generale
Servizio Amministrazione del personale regionale

Trieste, data del protocollo

All'Autorità di gestione del
POR-Fondo Sociale Europeo 2014/2020

a mezzo PEC

Oggetto: POR FSE 2014/2020 - Programma specifico 16/15 "Misure per il rafforzamento dei servizi pubblici per l'impiego" - Modifica parziale della proposta "contrattualizzazione di personale" e richieste connesse.

Con nota prot. 775/LAV2.1 del 5 gennaio scorso la scrivente Area ha trasmesso all'Autorità di gestione del POR FSE ed alla Direzione generale una seconda proposta progettuale (denominata "contrattualizzazione di personale") a valere sul Programma specifico 16/15 del POR FSE 2014/2020.

A parziale modifica della sopra citata proposta progettuale, della quale si confermano l'impianto, le ragioni e le risorse complessive previste (pari a 808.888,00 euro), si fa presente che, luce di una nuova valutazione dell'esigenze ivi manifestate, la richiesta di personale da contrattualizzare a tempo determinato (2 anni+1), o in subordine, in regime di somministrazione, viene così riformulata:

- 4 unità di categoria C e 2 di categoria D da destinare alla sede centrale o alle sedi periferiche dell'Area Agenzia regionale per il lavoro;
- 1 unità di categoria D da assegnare all' Area Istruzione, formazione e ricerca della Direzione.

Con la presente nota, allo scopo di assicurare l'avvio dell'iniziativa in oggetto, si chiede altresì, alla Direzione Generale:

- di voler avviare le procedure finalizzate all'assunzione con contratto a tempo determinato (durata 2+1) a tempo pieno delle complessive 7 unità di personale sopra menzionate, ovvero, in subordine, di prevederne l'assunzione in qualità di personale somministrato;
- di voler fornire il piano finanziario, dettagliato per importi di spesa, suddiviso per annualità e calcolato dalla data di previsto avvio del servizio, tenuto conto che il programma 16/15 nell'ambito della programmazione POR FSE 2014/2020 non è soggetto a scadenza temporale determinata.

Infine, premesso che le risorse finanziarie complessive del programma specifico 16/15 (pari a euro 1.414.088,00 euro) risultano in parte già trasferite alla Direzione generale (da ultimo con variazione al bilancio 2016 n. 33), si chiede all'Autorità di gestione del POR FSE di disporre il trasferimento alla Direzione generale delle residue risorse finanziarie a valere sul programma stesso, così da garantirne l'attuazione integrale.

Si rimane a disposizione per ogni chiarimento e si porgono cordiali saluti

Il Vice Direttore centrale
dott. Giuseppe Sassonia
(firmato digitalmente)